

SICUREZZA Al Centro di cultura ebraica la firma di un protocollo per la prevenzione

Usura, più donne nella morsa

Aumentano le vittime degli strozzini, nasce un comitato per la difesa

di PAOLA VUOLO

Una firma per combattere l'usura. Un protocollo di intesa tra Roma capitale e le associazioni antiracket e antiusura, che mette in campo le istituzioni, che si impegnano a trovare soluzioni per combattere questa piaga che è sempre più aperta. Rispetto allo scorso anno, le persone che sono finite in mano agli usurai sono il 15 per cento in più, il 50 per cento sono impiegati e il 51 per cento donne. Il documento è stato siglato ieri dal sindaco, Gianni Alemanno, dal presidente onorario della Fai (Federazione delle associazioni antiracket italiane), Tano Grasso e dalla presidente della Fai Maria Teresa Morano.

«Il protocollo ha il compito di unire l'azione dei 7 sportelli antiusura - ha detto Alemanno - di diffondere una cultura di prevenzione rispetto all'usura e al sentimento di un uso responsabile del denaro. È uno strumento decisivo per combattere il rischio che la criminalità organizzata crei un presidio stabile nella città. Esistono infiltrazioni di capitali sporchi e mafiosi nella nostra città, che vive in questo momento storico una sfida della criminalità di strada, ma la criminalità organizzata non si è ancora insediata a Roma e non riuscirà a insediarsi. Questo protocollo è un passo in avanti e non rimarrà sulla carta». Secondo Tano Grasso, la firma del protocollo, «è un momento molto importante perché il Comune si impegna a sostenere gli sportelli e promuovere altre attività».

Il protocollo è stato firmato nell'Aula Magna del Palazzo della cultura ebraica: a due passi dal lungotevere Sanzio, dove c'è la sede dello sportello antiusura di Roma centro, gestito dalla Dror Onlus (associazione nata su iniziativa della comunità ebraica), alla presenza del sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, del prefetto commissario antiracket del ministero dell'Interno Giancarlo Trevisone dell'avvocato Luigi Ciatti e del presidente della Comunità ebraica di Roma, Riccardo Pacifici.

Il protocollo d'intesa si compone di otto articoli e ha la durata di due anni, l'obiettivo è quello di realizzare una sinergia di collaborazione tra istituzioni e associazioni di volontari per la progettazione e la realizzazione di iniziative per combattere racket e usura. «Tra gli effetti del protocollo - ha sottolineato Mantovano - ci deve essere un raccordo con la prefettura, dove verrà creata una microstruttura che parlerà con le banche perché persone estromesse dal credito legale non siano penalizzate dalla crisi». Il sottosegretario ha anche detto che i recenti omicidi commessi nella città non sono legati alla criminalità organizzata.

Dai dati rivelati dalle associazioni antiusura risulta che nel 2010, sono 1078 le persone che si sono rivolte agli sportelli antiusura. Nei primi sei

mesi del 2011 hanno chiesto aiuto 671 vittime. Le donne sono in maggioranza e una persona su quattro è separata o divorziata.

Lotta all'usura, ma per Ivano Giacomelli, segretario nazionale del Codici si tratta, «di una politica approssimativa, è apparenza e immagine allo stato puro». Mentre per Giorgio Ciardi, delegato al Comune per la Sicurezza, con questo Protocollo d'intesa, «Roma compie un importante passo avanti nella lotta contro l'usura». E Ugo Cassone presidente della commissione Commercio di Roma Capitale dice: «questa iniziativa permetterà alle attività commerciali romane di dotarsi di nuovi strumenti per difendersi da questo degradante fenomeno».

*Il sindaco: «A Roma
la criminalità
organizzata
non si infiltrerà»*

